Conto Corrente colla Posta

Lunedì 4 Novembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 263

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

DA UDINE A SACILE

Sul trasloco del distretto

Il trasloco del distretto da Udine a Sacile è *oramai* un fatto compiuto, eppure molti si domandano ancora quali furono le ragioni che consigliarono un tale provvedimento.

Se il trasloco fosse stato determinato da una di quelle imprescindibili e quindi evidenti ragioni alle quali non soltanto ogni patriota, ma anche semplicemente ogni uomo di buon senso, deve sottomettersi, ad esempio l'interesse supremo della nazione, noi non si sarebbe ritornati sull'argomento. — Ma invece le ragioni accampate dal capo di Stato maggiore appaiono tanto più inesistenti quanto più attentamente si esaminano. Guardiamo infatti quali sono le funzioni dei distretti. In tempo di pace essi servono ad accentrare il contingente di leva, a sottoporlo alla visita, a ripartirlo fra le diverse armi, a curarne l'invio ai reggimenti. Udine ha 14 capoluoghi di Distretto: basta a qualsiasi profano il consultare una carta topografica per vedere che di essi soltanto due, e cioè Pordenone e Sacile, hanno avuto un vantaggio dall'avvenuto trasloco, vantaggio irrisorio di fronte al danno *gravissimo* che ne hanno riportato gli altri 12.

L'illustrissimo capo di stato maggiore dirà anche come il movente del trasloco sia l'economia, perchè la massima parte dei coscritti dovendo instradarsi per l'alta media e bassa Italia, era opportuno collocare il distretto all'estremità interna della provincia. La ragione però non regge: è notorio infatti che ai coscritti che si recano al distretto è assegnata un'indennità di trasferta, ogni, non ricordo quanti, chilometri di percorso, e che l'indennità aumenta naturalmente quanti più giorni occorrono per fare il tragitto. Non v'è chi non veda subito quanta indennità deve percepire una recluta che da Ampezzo, mettiamo, deve recarsi a Sacile, e la più bella prova della verità dell'appunto sta nel fatto che proprio per economia la prima visita viene fatta a Udine.

Senza contare che, salve le debite proporzioni, il viaggio in comitive viene a costare all'*erario* molto meno del viaggio dei militari isolati. E il danno si *ripete* per necessità al momento del congedo.

Ed un'ultima parola in proposito: il distretto militare per la sua natura, per la sua essenza stessa, ha rapporti continui durante il periodo della leva, ad esempio, coll'intendenza di finanza, con l'ospedale militare, col tribunale, *ecc. che risiedono tutti e tre nel* capoluogo di provincia. Con la prima, come ognuno agevolmente comprende, per *la* questione economica; con il secondo per le eventuali visite sussidiarie, periodi *d'osservazione dei coscritti ecc.*, con il *terzo*, perchè presso il tribunale v'è il casellario giudiziario al quale bisogna ricorrere per giustizia ogniqualvolta una recluta si presenta al distretto con note informative *poco* buone dei RR. CC.; giacchè non sarebbe equanime inviarli ai corpi, con *quel marchio*, più o meno spassionato, che peserà poscia su di loro per tutto il *tempo della ferma, avvilendone il morale* e fomentandone le male passioni.

Con il distretto a Sacile *ognun* vede, che lungaggini di carteggio, che spreco di trasporti, che sciupio di tempo, ne derivano.

In tempo di guerra le funzioni dei distretti sono ben altrimenti importanti, poichè essi servono di base d'operazione alle truppe operanti: ivi infatti, all'atto della dichiarazione di guerra, o preventivamente se la guerra appare inevitabile, s'accumulano munizioni, viveri e vestiario. E qui bisogna distinguere i due casi di guerra: *l'offensiva* e la difensiva. Nel caso di una guerra in avanzata si può capire che la nostra base d'operazione sia ad una ventina di chilometri dalla linea di frontiera, ma non ad una settantina e più come verrebbe ad essere Sacile. E bisogna tener conto anche di un altro fattore, che cioè in caso di guerra offensiva, l'invasione nostra potrà avvenire per una parte in cui si eserciterà il massimo sforzo, ma bisognerà fronteggiare anche gli altri sbocchi che adducono alla valle del Tagliamento: Udine quindi per la sua posizione topografica si presta benissimo a tutto ciò perchè prontamente può sovvenire del necessario tanto un corpo d'esercito operante sulla linea della pontebbana, sotto la protezione d'Osoppo, quanto un altro che, s'avanzi per il goriziano, quanto infine un terzo che, con l'appoggio di Palmanova, s'inoltri verso il Carso.

In caso di guerra difensiva invece in che posizione si trova Sacile? Secondo il vecchio piano di mobilitazione al primo sentore di guerra si doveva abbandonare il Veneto, ritirando l'esercito nazionale entro il quadrilatero a difesa della valle padana, lasciando Venezia *abbandonata alla sua sorte* con le sue migliorate fortificazioni con i suoi perfezionati armamenti. Oggi sembra che il piano abbia subito una modificazione: che si pensi cioè a fortificare il confine orientale, per ivi concentrare la prima linea di resistenza. Ma intanto l'Austria che fortifica sempre ed in tutti i modi i propri confini, ci permetterà di fortificare i nostri? Ne dubitiamo assai: tutte le volte che negli anni decorsi ed a varie riprese, ci siamo accinti a ciò, un monito partiva da Vienna ed i lavori restavano sospesi. Figurarsi oggi con Tittoni...

Ma vogliamo essere longanimi: ammettiamo che il confine orientale venga fortificato. Intanto anche in questo caso, è *a priori* più logico che la famosa *base di operazione sia relativamente* vicina alla linea delle fortificazioni e non lontana, giacchè sarebbe un'*utopia* il supporre *che si* possa difendere un confine di oltre cento chilometri in pianura semplicemente con forti di sbarramento o con un sistema di fortificazioni, senza l'ausilio di corpi operanti che ne coadiuvino l'azione

Di fronte a queste supreme esigenze, come si trova Sacile? Noi non siamo strateghi, nè figli di stratega, ma ci pare che non vi sia ombra di *dubbio* che nel caso che l'Austria si determinasse ad una avanzata contro di noi, la prima sua preoccupazione sarebbe di procurare una diversione alle forze che guardano il confine, col minacciarci le retrovie, cioè quelle linee di comunicazioni che congiungono la base di rifornimento con l'interno del paese

E Domineddio, a farlo apposta, gliene ha facilitato il mezzo.

La nostra alleata d'oggi mentre col grosso temporeggierebbe dinanzi al confine orientale, potrebbe distaccare per il tramite della Pusterthal, un corpo d'esercito, che da Toblach con due giorni di marcia attraverso l'indifeso Cadore, — poichè purtroppo il forte di Piove corona degnamente il roccolo di S. Alipio, caro al Cacciani ga ma non ha alcuna forza di resistenza, — e scendendo per il Cansiglio, e per la vallata di Vittorio, taglierebbe fuori completamente Sacile ed il rimanente del Friuli.

La cosa invece non sarebbe così facile con Udine, protetta in prima linea sul davanti dalle nuove fortificazioni e collegata in seconda linea con Osoppo e Palmanova.

Non parliamo poi del ridicolo asserto che bisognava andare a Sacile, perchè il Tagliamento è guadabile e non il Livenza. Da Cesare in poi son passati molti e molti anni, ed i fiumi sono stati sempre superati con ponti gettati sull'acque per quanto irruenti. Figuriamoci se un corso d'acqua della larghezza di una ventina di metri può opporre un argine ad un esercito moderno.

Cosa resta quindi delle ragioni che determinarono il suaccennato trasloco? una delle due: o un atto di favoritismo, o un gesto di incoscienza. Ma siccome tutte le cose di questo mondo hanno un fine, tanto i gabinetti come i rammollimenti cerebrali dei singoli ministri, così noi siamo tornati sull'argomento sperando in una sostituzione di chi presiede al ministero della guerra, o, per lo meno ad una completa guarigione della medesima Eccellenza..

Ritorneremo sull'argomento.

Il volontario.

CONTRO L'OSTRUZIONISMO

e contro lo sciopero

Si ha da Torino che in una riunione tenutasi dai ferrovieri la maggioranza si manifestò recisamente contraria all'ostruzionismo.

A Milano i macchinisti ed i fuochisti ferrovieri hanno deliberato di ritenere inefficace l'ostruzionismo e odioso lo *sciopero* generale al quale danneggierebbe la nazione per difendere una *minima parte della classe lavoratrice*. Hanno deliberato di invitare il Governo a cessare dall'infliggere le punizioni revocando quelle già date e invitando i compagni a versare una giornata di lavoro a favore dei licenziati.

La legge sul riposo

Il «Corriere della sera» ha da Roma: Il Consiglio di Stato ha restituito al Ministero di agricoltura e commercio il regolamento per il riposo settimanale corredato dal relativo parere e da parecchie proposte di modificazione, il che obbligherà a riprenderlo in esame. Così l'applicazione della legge sul riposo settimanale va sempre più allontanandosi.

Schiavitù clericale

Abbiamo dato nei giorni scorsi la cronaca dell'allontanamento dal seminario di Ascoli, per volontà di quel vescovo Ortolani, del sacerdote Sanarelli, che aveva il gran torto di essere *coltissimo e ciò in contrapposto* dei vescovo stesso; di essere povero, mentre l'altro si circondava di sacerdoti ricchi per raccimolarne le briciole. Naturalmente, per affinità logica tutto *l'elemento* intellettuale che esisteva nella curia d'Ascoli faceva capo al Sanarelli. In seguito al suo voluto ritiro tutti i professori del seminario, ad eccezione di tre, si dimisero.

Al nucleo dei dimissionari s'aggiunsero molti altri più insofferenti di sopraffazioni e uniti compilarono il seguente manifesto agli ascolani:

«*Cittadini!*

Quell'autorità episcopale la cui fama, è gran tempo, suona oscena a voi tutti, ha aggiunto un nuovo anello alla catena del suo mal operare!

Roso dall'invido dispetto della reverenza ond'è cinto il sac. Benedetto Santarelli, con imposizione che s'ammanta dell'ipocrita veste d'invito, lo allontana *da quel seminario cui sino* al oggi egli ha presieduto.

Così la trista gente dell'episcopio colpisce il sacerdote che con la vita di virtù e di *sapere ha conciliato* a sè quella stima reverente ond'essa va miserabilmente ignuda.

Convien che tutti, senza distinzione di parte, rendano oggi omaggio alla virtù e alla dottrina compresse: il sacerdote verace di Cristo, il poeta gentile ci abbia solidali in questa ora che travolge via tanta *parte di* sua nobil speranza: formare un clero nutrito di ferma virtù e di profondo sapere.

E la speranza non gli era mendace: poichè egli vedeva d'intorno a sè fiorir giovani in cui viva ed *operosa* è la coscienza del dovere, la volontà di studio.

Se da gran tempo sul bene ha preminenza il male, non più conviene stare dolenti ma inoperosi spettatori: la coscienza tutta della città e della diocesi si levi e la voce ne giunga fino a Roma, perchè non si abbia più lo spettacolo obbrobrioso di veder trionfanti i tristi e i vili, frustati i buoni e i forti».

Al buon Giolitti non parve vero di poter spontaneamente far un piacere al Vaticano, e perciò impedì la pubblicazione del manifesto, che però ad Ascoli corre fra le mani di tutti e che venne anche riprodotto parte a stampa.

Vedremo ora come la gran massa del clero si pronunzierà sulla questione, poichè le imposte dimissioni del Sanarelli, reo d'ammirare i nostri grandi poeti moderni, è un fatto d'importanza straordinaria.

La sacerdotale, come tutte le caste ha degli interessi comuni che non hanno niente a che fare con la fede: chi tocca uno dei componenti, li tocca tutti indirettamente, poichè l'indomani possono essere minacciati dello stesso pericolo. Quindi i preti nel caso attuale non possono ammantarsi nel silenzio lo chè equivarebbe, a dire che gerarchia ecclesiastica è sinonimo di schiavitù, e della più triste schiavitù quella che non vincola i corpi, *ma* l'intelligenze l'idealità, le anime. Devono dire esplicitamente una parola di solidarietà al Sanarelli che suoni a rivendicazione della propria libertà di spirito, oppure devono esporre le ragioni per cui lo disapprovano.

La lana cresce di prezzo continuamente

Un rapporto pubblicato dal Board of Agriculture sulla produzione della lana nel Regno Unito nota che i prezzi sono stati in continuo aumento dal 1902 in poi. In media l'aumento è stato di sei pence e mezzo per libbra, o cioè del cento per cento.

Le meraviglie dell'areonautica

L'«Echo de Paris» ha da Saint Etienne che l'inventore Stephanois ha costruito un areoplano che sarebbe il più potente di tutti quelli inventati finora.

Esso funziona per mezzo di due motori. Si innalza da sè stesso senza lancio. Può *raggiungere* una *maggiore* altezza resiste a tutti i venti e può percorrere cento chilometri all'ora. Questo areoplano prende terra facilmente per mezzo di una manovra speciale. *La* sua *forza* di elevazione è al minimo di 25 chilogrammi per cavallo di forza. Fa delle evoluzioni in modo ammirevole.

Alla gloria di Ciceruacchio

e Mercantini

Ieri Roma liberale e democratica ha sciolto il suo debito di gratitudine verso due benemeriti del risorgimento nazionale: un poeta e un martire. Luigi Mercantini e Angelo Brunetti detto Ciceruacchio. Al Mercantini, autore dell'inno di Garibaldi, si è inaugurato un busto sul Gianicolo; a Ciceruacchio un gruppo statuario sul lungo Tevere Flaminio.

Il busto del Mercantini è di Ximenes e venne inaugurato con un acclamato discorso di Giuseppe Romualdi; il gruppo di Ciceruacchio con un entusiastico discorso dell'on. Barzilai.

La manifestazione ebbe carattere spiccatamente anticlericale.

I vagabondi raddoppiano di numero

L'ufficio delle Statistiche Criminali pubblica un rapporto sulle persone condannate in Inghilterra, durante il 1905, per vagabondaggio e mendicità.

Tale rapporto mostra che nell'anno citato vennero inflitte 27,496 condanne ad individui diversi, *mentre dieci anni* prima le condanne furono soltanto 14,966, il che vuol dire che in un decennio *i vagabondi sono quasi* raddoppiati di numero in Inghilterra. La statistica fa notare che i condannati costituiscono *soltanto* una *frazione* del grande esercito dei vagabondi inglesi, *il cui numero è forse tre o quattro* volte la cifra citata.

Fra i condannati vi erano 2222 donne, 196 ragazzi al disotto dei quindici anni e 15 fanciulle non ancora *trilustri*.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ampezzo

Padre e figlia annegati!

2. — (*S. B.*) rit. Oggi sulle ghiaie del Tagliamento, fra Socchieve ed Enemonzo, furono rinvenuti i cadaveri di Tessori Giacomo d'anni 50 e della di lui figlia *Luigia* d'anni 19.

Telefonata la notizia ad Ampezzo, immediatamente si recò sul sito il *brigadiere dei carabinieri.*

Il Tessori fu ieri a Socchieve colla figlia, frequentando parecchie osterie fino a tarda ora.

Si ritiene che ubbriaco, abbia voluto tornare al suo casolare di Tolvis, affrontando le acque *ingrossate del fiume* che travolsero lui e la figlia annegandoli miseramente.

Il fatto ha prodotto *dolorosa* impressione nei paesi vicini e specialmente a Socchieve e a Enemonzo.

Gemona

Consiglio Comunale

3. — Per martedì 5 corr. alle ore 14 è convocato questo Consiglio comunale per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Esodo degli Alpini

Questa compagnia di alpini, qui residente per la stagione estiva è ritornata l'altro ieri a Conegliano in sede invernale.

Il locale della Caserma quindi, rimasto libero, viene anche per questo anno scolastico adibito provvisoriamente ad aule scolastiche urbane.

Speriamo che questo sia l'ultimo anno di un tale *ripiego poco* vantaggioso pel profitto didattico degli scolari, i quali debbono in uno stesso anno fare noiosi e nocivi mutamenti di locali e di orari.

Fervet opus per la demolizione della casa Plossi, e per la correlativa costruzione del Palazzo nuovo delle Scuole urbane.

Illuminazione pubblica

Mentre la nuova illuminazione elettrica *funzionava* egregiamente prima d'ora, con grande soddisfazione di tutti, da qualche giorno lascia molto a desiderare, e *si girano* i giusti lagni dei cittadini all'autorità comunale competente, perchè faccia rispettare rigorosamente il contratto d'appalto. Forsechè siamo alla scadenza di qualche convenzione?

Rivignano

La fiera dei Santi

3 — (*Frigio*). — Favorita dal bel tempo, la fiera è riuscitissima. Molti affari conchiusi da negozianti toscani ed emiliani.

Il paese è animatissimo; una gran folla si assiepa nella via Umberto I dove sono eretti il teatro meccanico, il carrosello a vapore, il cosmorama, il cinematografo, ecc. ecc.

Sempre affollate le rappresentazioni del Circo Zavatta; le feste di ballo da Majero o da Raffin frequentatissime.

Stassera pure si ballerà.

Gli esercenti in questi tre giorni fecero affaroni.

Spilimbergo

Unione esercenti

3. — Ieri sera in una sala dell'Albergo al «Poligono» si radunarono in seduta i negozianti esercenti del capoluogo. *I presenti erano* 42. *Scopo* di tale riunione era la costituzione dell'Unione negozianti ed esercenti.

Si procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Presidente sig. *Giacomo Mongiat, Vice Presidente* De Rosa Alessandro, Consiglieri Zanettini Isidoro, Comis Sebastiano, Zuccheri Francesco e Marchi Angelo, Cassiere Tomat Giovanni. Venne quindi incaricato il nuovo consiglio di compilare *lo Statuto da approvarsi in* una prossima assemblea.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Nella redazione del "Paese,,

Entra oggi, in qualità di *redattore*-capo, l'avv. Enrico Giuriati di Venezia.

Figlio a Domenico Giuriati, l'eminente scrittore da poco tempo rapito all'arte ed alle scienze giuridiche, egli continua degnamente le tradizioni paterne.

L'avv. Enrico Giuriati è giornalista di eccezionale attività, e da parecchi anni esercita questa nobile passione nei fogli democratici del Veneto e della *Lombardia. Fornito di una solida* cultura giuridica, in collaborazione ad E. Agostinoni ha pubblicato il primo libro completo di legislazione scolastica. L'avv. *Giuriati* porterà quindi un notevole contributo *alla azione locale* democratica: a lui il nostro benvenuto.

Una energica protesta dei dazieri

contro le insinuazioni della "Patria,,

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Si prega la squisita di Lei gentilezza di pubblicare quanto segue:

E' vero che sovente la Sezione Federale degli Agenti Dazieri ha comunicato alla *Patria del Friuli* (come a tutti gli altri giornali cittadini) gli atti svoltisi in seno al Comitato ed alle Assemblee generali e, di tanti favori ottenuti, i componenti la Sezione porgono infiniti ringraziamenti.

Però, se nelle attuali circostanze e cioè in seguito all'articolo comparso il 26 ottobre p. p. sulla *Patria del Friuli* firmato «Un Agente», il Comitato si è rivolto esclusivamente al *Paese* per comunicare un ordine del giorno di protesta a quell'articolo; non lo ha fatto perchè questo giornale è «lo strenuo difensore dell'attuale «Giunta Comunale contro ogni nemica «insidia»; ma bensì nella convinzione che la *Patria del Friuli* non lo avrebbe pubblicato tanto è palese la grande fiducia che essa ha riposto nelle sciocche ed insussistenti affermazioni di quel tale Agente.

Sciocche ed insussistenti si possono ben chiamare perchè i sottoscritti, che altamente protestano contro l'ingiustificato contegno del firmatario gli articoli della *Patria* sono in n. di 58 sopra 59 agenti che formano il corpo di vigilanza daziaria del Comune.

Se quell'agente fannullone (perchè tale dev'essere e anche della più bell'acqua) ha intrapreso il servizio daziario di 12 ore al giorno senza pensare che in queste 12 ore l'amministrazione che lo paga può con diritto disporre di lui come meglio crede (sempre nel limite della possibilità individuale) è certo che le sue asserzioni sono più che giustificate e, (guai al Comune!!) se tutto il Corpo degli agenti avesse dovuto imitarlo, i contrabbandieri se ne sarebbero accorti da lungo tempo ed un incremento così accentuato negli introiti del Dazio non si sarebbe effettuato.

Questo particolare basta da solo a sbugiardare l'agente in parola e mettere in evidenza quanto il servizio di sorveglianza sia effettuato con tutta la possibile operosità ed attenzione.

E' indiscutibile che gli agenti del dazio mirano ad ottenere certi miglioramenti, per lo che hanno anzi già iniziato pratiche verso l'Autorità Comunale, la quale a sua volta ha dato promesse abbastanza concrete e lusinghiere; ma le esigenze sono ben poche mentre quelle del *famigerato agente*, che l'Amministrazione od i Superiori lo costringano a lavorare per 5 individui, — sono addirittura straordinarie

e infatti appaiono dirette a quintuplicare l'attuale suo salario.

Questo in omaggio al vero e per dar termine a corti pettegolezzi sconclusionati comparsi anche il 10 corrente sulla «Patria del Friuli»

Con distinta stima

Federazione Dazieri
(sezione Agenti)

SCIOPERO GENERALE
e sciopero nei servizi pubblici

Avevamo intenzione di commentare il colloquio avuto con l'avvocato Cosattini, ma poichè saremmo costretti a ripetere concetti da noi svolti a più riprese negli scorsi giorni, preferiamo appellarci all'autorità di Filippo Turati, il cui pensiero *ci sembra più* coraggiosamente esplicito e — ce lo permetta il Cosattini — meno indeciso di quello che presiede l'azione socialista locale.

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, sotto il titolo «Turati e lo sciopero» leggiamo:

«.... io ho sempre pubblicamente considerato lo sciopero generale — salva l'eventualità di qualche caso eccezionale e risolutivo, che potrebbe forse presentarsi nella storia futura, su di che non pretendo impancarmi ad astrologo — ad ogni modo, ho sempre considerato gli scioperi generali, così come e per le ragioni per le quali scoppiarono o si minacciarono in Italia, come un colpo di follia o come un disastro per il proletario».

«.... quanto allo sciopero nei servizi pubblici — fui proprio io, nel 1902, a caldeggiare e provocare le trattative del Governo coi ferrovieri, perchè lo sciopero, anche allora minacciato (e non v'era l'aggravante dell'esercizio di Stato) non avvenisse, come infatti non avvenne; e che v'è in Italia un Presidente della Federazione postale telegrafica, a cui i sindacalisti e gli scalmanati lanciano sopratutto l'accusa di avere «addomesticato e corrotto» quel personale, distogliendolo da ogni proposito e da ogni velleità di sciopero».

Dunque niente sciopero generale (i casi eccezionali non possono essere contemplati nei programmi dei partiti, perchè a quelli si provvede con mezzi eccezionali alla stregua delle necessità *del momento e non di principi o formule aprioristiche*) e niente sciopero nei pubblici servizi, anche quando essi non sieno gestiti direttamente dallo Stato e dal Comune. Nel caso poi che sieno gestiti dagli enti sudetti, lo sciopero è assolutamente sconsigliabile e ciò per le ragioni che togliamo dall'organo del Partito, al cui indirizzo si uniforma il *Lavoratore*:

«Ciò che caratterizza il pubblico servizio non è tanto la sua importanza quanto il fatto che, esercitandosi esso col regime del monopolio, una sua sospensione colpisce irrimediabilmente la intera massa dei consumatori. Un esempio: Nulla di più essenziale della produzione del pane o del carbone. Ma poichè uno sciopero *universale* dei panettieri o dei carbonai è ancora una utopia, si capisce senz'altro che uno sciopero dei panettieri o dei minatori di una determinata regione o di un determinato paese implica la diminuzione di una parte piccolissima dell'offerta totale. I consumatori possono benissimo — sia pure a condizioni più gravi — procurarsi dal di fuori ciò che prima acquistavano sul luogo stesso. Se invece scoppia uno sciopero generale nelle ferrovie o nei telegrafi di una data nazione, allora l'offerta del servizio viene a mancare completamente, e l'enorme massa dei consumatori — *fra cui sono anche migliaia o milioni di lavoratori* — ne resta priva una volta per sempre, senza possibilità di sostituzioni».

I provvedimenti di segreteria
per i segretari comunali

Un importante decisione — di grande interesse per i segretari comunali e per i Comuni — venne emanata dalla IV Sezione del Consiglio di Stato.

L'art. 15 della legge 7 maggio 1902 sui segretari comunali stabilisce che le tasse e gli emolumenti per gli atti di segreteria nelle amministrazioni comunali, debbano andare metà a beneficio dei segretari comunali.

Ma questa è una norma di diritto pubblico, che impedisce alle parti di derogarsi con espresse pattuizioni?

La IV Sezione ha ritenuto che quella disposizione è di carattere non derogabile meno che per quei segretari comunali, i quali, nominati prima della legge anzidetta, per conseguire la nomina avessero rilasciato a favore dei Comuni tutto o parte dei diritti di segreteria.

Sul processo per l'assassinio
dell'ing. Toffoletti
Il ricorso dell'avv. Ciriani accolto?

Il *Veneto* di Padova riceve da Udine la seguente notizia:

«Dicesi che il ricorso degli autori dell'omicidio dell'ing. Toffoletti sarà accolto. Essi saranno giudicati in una prossima sessione dai giurati di Padova, dove il processo sarà rinviato per legittima suspicione».

Quindi il *Veneto aggiunge*:

A completare la notizia che persona *bene informata* ci invia da Udine dobbiamo aggiungere che effettivamente l'avv. Ciriani, difensore di Forniz e Meneghel, autori del delitto, ha presentato un ricorso per il rinvio del dibattimento ad altra Corte d'Assise.

Nel ricorso si osserva che l'impressione destata dal delitto fu enorme a Pordenone, dove il fatto si era svolto, ma più che tutto a Udine. Perchè di Udine era l'ucciso. Tutti lo compiansero, ricordando la bontà dell'animo suo cui mai s'addiceva fine così tristo e repentina; ma nel compianto universale, fremeva pure l'indignazione contro gli autori del misfatto.

Il delitto è avvenuto durante uno sciopero ed era stato commesso da scioperanti ascritti ad una Lega socialista; e ciò bastò per iscatenare contro gli autori le ire degli avversari politici, formanti la maggioranza della popolazione friulana.

Le solenni onoranze funebri che Udine e Pordenone tributarono alla vittima diedero pretesto e furono campo di politiche diatribe: e la stampa fu eco autorevole e fedele del pensiero e dell'animo del popolo friulano, nella contingenza tristissima.

Nel ricorso si fa appunto parola del contegno tenuto dai giornali e si riportano dei brani per tendere a mostrare la tensione degli animi e la conseguente mancanza della imparzialità nei giudizi: e ciò mentre i giornali socialisti invece accordavano diversamente i loro articoli e cercavano di giustificare il delitto.

I giurati friulani hanno sempre dato nobile esempio di rettitudine, nei loro verdetti — afferma il ricorso. Usciti dal popolo friulano, che alla robustezza della razza, unisce la incrollabile fermezza della propria onesta coscienza, questa hanno sempre avuto a direttrice suprema dei propri giudizi.

Ma quando la politica, come nel caso nostro, entra nella discussione dei fatti umani, quando un delitto non è un delitto comune, ma assurge, come questo, alla triste grandiosità del dramma sociale; allora la fiamma della discordia divampa al soffiare delle opposte passioni, gli animi nella febbre della contestazione perdono il senso della retta visione delle cose: allora la più retta coscienza chiamata a dare un proprio giudizio, non può sottrarsi al turbinio delle voci di odio, di vendetta e di esagerata difesa, che da ogni parte si levano.

La gravità del delitto, l'affetto per la vittima, la pietà per gli infecili superstiti, hanno talmente accesi i cuori, che qualunque uomo della nostra regione interpellato, se nell'animo suo avesse la sicurezza di dare sugli odierni accusati giudizio sereno, non potrebbe onestamente dare affermativa risposta.

Per questa ed altre considerazioni, i ricorrenti — concludevano — fanno ossequiosamente istanza affinchè il processo venga rimesso ad altra Corte d'Assise, dove l'accusato possa esplicare liberamente le sue difese e dove il verdetto dei giurati per quanto sia grave, non sentirà sorgere contro voci che lo accusino di essere ispirato, piuttosto che a spassionata giustizia, a politica e privata vendetta.

×

La *Provincia di Padova* nel riportare la notizia del *Veneto* esprime i suoi dubbi con un punto interrogativo, sulla possibilità che il ricorso venga accolto.

×

L'egregio avv. Ciriani, da noi interpellato, ci disse non constargli che il suo ricorso sia stato accettato dalla Cassazione.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero porge sentite grazie ai signori Fratelli Pittini per la generosa elargizione di lire 50 e chilog. 30 di pane fatta al Pio Istituto in morte del compianto loro genitore signor Vincenzo Pittini.

Il cittadino che protesta

L'articolo «Il cittadino che protesta» *apparso venerdì fra le colonne di questo* giornale, ha il difetto d'essere uscito in ritardo, ma però ha il pregio d'essere scritto troppo chiaro perchè l'estensore abbia potuto nascondere l'invidia verso due suoi colleghi che han saputo per circa un mese, con loro grave sacrificio, guadagnare di più di quello che forse non sarebbe stato capace lui.

Se ora egli dovesse dare un'occhiata ai diversi orari, vedrebbe che alla stazione vennero soppressi i turni straordinari nella stessa misura con la quale vennero tolti negli uffici del centro.

Il malcontento fra il personale c'è, e grave; anzi un grido di dolore e di protesta s'alza contro l'attuale sistema dell'amministrazione che infrangendo ogni legge chiama a diritta, ed a *mania* personale avventizio che *non* presenta garanzia alcuna, togliendo d'un colpo agli impiegati stabili il mezzo d'aumentare d'un qualche provento supplementare la magra loro retribuzione normale.

Ma si convinca l'articolista che acredine, disgusto, gelosia no eccetto che in qualcuno malato di fegato che se *la Direzione per accontentarlo*, invece di violare i regolamenti inviando precariamente degli impiegati di ferrovia a prestar parziale servizio nell'ufficio di contabilità avesse sospeso i congedi annuali, il rimedio sarebbe stato peggiore del male.

Mentre in tutta Italia il personale federato è compatto per richiamare il Ministero sulla via della correttezza amministrativa, ad Udine vi è chi si *perde in cricche personali*. Non c'è forse anche qui una Sezione della Federazione? ma già si è abituati ormai a vedere risolte le questioni locali con articoli di giornale.

(N. d. R.) Gli articoli dei giornali *non hanno*, ne possono avere la pretesa di sciogliere le questioni: ai giornali spetta soltanto l'esporle, il suscitare attorno ad esse il fermento della pubblica opinione, lasciando a chi spetta il trovarne l'equa soluzione

I panettieri in assemblea

Sabato nel pomeriggio seguì alla Camera del Lavoro una numerosissima assemblea di lavoranti panettieri, presieduta dal fornaio Cittaro.

Appena aperta la discussione, Silvio Savio propose che al funerale del sig. Vincenzo Pittini venisse inviata la bandiera della Società fornai, Ciò perchè il signor Pittini, come proprietario di forno diede costante esempio di rettitudine, onestà e bontà di cuore e trattò sempre bene gli operai da lui dipendente.

La proposta Savio venne approvata ad unanimità, ed a lui stesso fu dato incarico di porgere l'estremo saluto alla salma a nome della Società.

Seguì quindi una lunga e vivace *discussione sull'accordo* del lavoro a quintalato e sulle concessioni favorevoli a quei proprietari che lo concedono, discussione alla quale presero parte Cittaro, Sassano, Savio, Urbancis ed altri.

Infine si stabilì di accettare la proposta di Silvio Savio e cioè di lasciare in sospeso ogni deliberazione in merito all'accordo coi proprietari e di convocare per mercoledì mattina alle ore 10 una grande assemblea di tutti i fornai allo scopo di sentire i pareri anche di coloro che non intervennero alle sedute precedenti.

RICORSI

Veniamo informati che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso Cosmi sul Regolamento scolastico del Comune di Udine ed *in seguito* a ciò ha annullato le ultime nomine dei maestri, fatte dal Consiglio Comunale.

Altro ricorso venne presentato dai signori Valentinis e dott. Lorenzi contro la recente assegnazione della borsa medica di studio Marangoni fatta dal Consiglio Comunale.

La grande gara alle boccie al "Piemontese,,

Ieri nel pomeriggio, nel bel cortile dell'osteria *Al Piemontese* in Via del Pozzo seguì l'annunciata gara alle boccie, con brillantissimo risultato; basti il dire che ben 32 furono i giuocatori scesi sul campo di lotta.

Alle gare assisteva una folla straordinaria di pubblico, in gran parte composto di appassionati dilettanti del giuoco

Non avvenne il più piccolo incidente; i giuochi si svolsero in perfetto ordine sotto la direzione dell'amico Bissattini coadiuvato dai signori Giacoletti e Centrone.

Chi dalla lotta uscì con le costole rotte fu il giuocatore (al dir di lui invincibile) Luigi Bordiga il quale rimase sonoramente e clamorosamente sconfitto!

Ecco pertanto l'elenco dei premiati: medaglia d'oro, Turco Attilio; medaglia d'argento grande, Mauro Marco; medaglia d'argento piccola, Viviani Luigi; medaglia di bronzo, Zorzi Luigi.

I vincitori vennero calorosamente applauditi.

Ottimo il servizio da parte del proprietario dell'osteria signor Gio Batta Ro.

L'Assemblea della Società Operaia

Contrariamente a quanto si verificava *in passato*, l'assemblea dei soci della Società Operaia Generale di M. S. che seguì ieri mattina alle 10 riuscì abbastanza numerosa.

Presiedeva il Presidente G. E. Seitz ed erano presenti i membri della Direzione Cremese e Fontanini.

Il verbale della precedente Assemblea ed il Resoconto del terzo trimestre vennero approvati senza eccezioni da parte dei soci.

L'Assemblea accolse la proposta della Direzione di iscrivere sul libro d'oro il nome del defunto socio Federico Cantarutti.

Indi il presidente sig. *Seitz* dà la parola al socio *Antonio Quargnolo* per lo svolgimento della sua interpellanza sulle Case Popolari, dolente di dover rilevare che il sig. Gabriele Tonini, *rappresentante* della Società in seno al Consiglio d'Amministrazione delle Case Popolari, non sia intervenuto all'Assemblea come aveva già promesso.

Per tale assenza il Quargnolo non intendeva svolgere la sua interpellanza, ma alle insistenti e motivate argomentazioni del Direttore *Cremese* e del Vice-presidente *Fontanini* ne aderì.

Il *Quargnolo* fa del suo meglio per esporre *i suoi vivi lagni* sui criteri adottati dalla Società nell'accordare le affittanze delle case. Rileva, ad esempio, che a lui (dopo essergli stata promessa) fu negata una casa da 22 lire di affitto mensili, con la scusa che è padre di 6 figli.

Quargnolo afferma che altri affittuali si trovano nelle sue precise condizioni, *quindi non può aver giustificazione* questa disparità di trattamento.

I soci della Società Operaia — egli soggiunge — dovrebbero godere di speciale trattamento, invece recentemente, si accordò una casa in affitto ad una famiglia di Trieste ed a lui la si è negata.

Conclude esprimendo il voto che la Direzione sociale voglia *interessarsi* della faccenda e fare in modo che la Società delle Case Operaie diminuisca anzitutto gli affitti ed in secondo luogo usi migliore trattamento pei soci della Società Operaia.

Il Presidente risponde prendendo atto delle comunicazioni del socio interpellante, promettendo di interessarsi della questione.

Il socio *Filipponi Giovanni* rifesce sulle infelici condizioni di viabilità di quelle Case, sulla deficiente illuminazione e sulla necessità di costruire una

Il Presidente assicura che anche su ciò lui e la Direzione si interesseranno.

Dopo che il Presidente ebbe a fare parecchie comunicazioni d'ordine amministrativo, il socio *Cumero* muove varie critiche alla Direzione nei riguardi delle dimissioni del *socio conte* Antonino di Prampero.

Secondo lui, quelle dimissioni dovevano esser discusse dall'Assemblea (ciò che non fu mai fatto), soggiungendo che la Direzione doveva far pratiche perchè il socio senatore Prampero recedesse da tale proposito.

Su tale riguardo parlano i soci *Vendruscolo Demetrio*, *Miani Emilio*, il vice-presidente *Fontanini*, il direttore *Cremese*, il socio *Franc. Pizzio* ed altri.

Il Presidente Seitz risponde al Cumero che spetta unicamente al Consiglio — in base allo Statuto — di decidere in merito a dimissioni; in quanto poi al caso specifico del conte Di Prampero osserva che esso è uguale a tutti gli altri soci e che per *sistema, quando* un *socio* presenta le sue dimissioni, vengono accettate, non ritenendo possibile che tale atto si compia con leggerezza.

Con tali dichiarazioni l'assemblea è sciolta.

Una gravissima rissa a Qualso

Durante la scorsa notte, una rissa sanguinosa avvenne in *un'osteria di* Qualso, paesello situato poco lungi da Reana del Roiale.

Certo Viezzi Guglielmo d'anni 26, fornaciaio abitante a Colloredo di Montalbano venne a diverbio con una comitiva di giovanotti che si trovavano nell'esercizio e rimase gravemente ferito.

Ignorasi il nome del feritore, perchè tutta la brigata che assalì il Viezzi, quando questi cadde a terra, si diede prontamente alla fuga.

Vedute le gravi condizioni in cui si trovava il Viezzi, fu provveduto prontamente al suo trasporto al nostro Ospitale Civile a mezzo di una vettura.

La vettura col ferito giunse al Pio Luogo *stamane* alle 4.15.

Il medico di guardia dott. Padovan fece accogliere d'urgenza il Viezzi al quale riscontrò: una ferita profonda, lunga 7 centimetri al fianco sinistro, d'arma da taglio, altre ferite da taglio al terzo inferiore e parte esterna della coscia sinistra; ferita da taglio al dito anulare e mignolo della mano sinistra.

Giudicò le ferite guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri stanno facendo indagini per scoprire il feritore.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun *amico* del **PAESE.**

La ferrovia pedemontana

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* la seguente notizia:

Mercè l'operosità dell'esimio comm. Pecile sindaco di Udine e dell'egregio cav. avv. Cavarzerani, è *stata già tracciata* la ferrovia pedemontana che farà capo a San Daniele per terminare a Sacile.

Diciamo terminare, per modo di dire poichè la ferrovia progettata non si limiterebbe soltanto fra San Daniele e Sacile, ma continuerebbe per Caneva, Cordignano, Cappella, Vittorio ed oltre verso Feltre ed il Cadore.

UN UDINESE SUICIDA A TRENTO

Si da Rovereto (Trento) che, l'altro ieri, l'operaio Giovanni Cossio, addetto ad una fabbrica di cappelli di colà, si gettava dalla finestra della sua abitazione completamente nudo. Pare che il Cossio avesse soverchiamente bevuto. Il disgraziato restò morto all'istante avendo riportato la completa frattura del cranio dalla nuca al mento. La Commissione giudiziale si è tosto recata sul posto.

Ci siamo informati per sapere se il Cossio è di Udine, ma ci risultò che un tal Cossio G. B. Pasquale fin dal 1905 è emigrato a Cremona.

Altri due Cossio Gio Batta di Giuseppe e Cossio Gio Batta di Valentino, un tempo abitavano a *Gervasutta*, ma poi andarono a stabilire il primo a Reana, l'altro a Pavia d'Udine.

FUNEBRI PITTINI

Sabato nel pomeriggio, la salma di Vincenzo Pittini venne accompagnata all'estrema dimora.

Il funerale riuscì imponente; il tratto di via Prefettura, dall'angolo del negozio Bottos alle officine Mauro, era completamente *gremito* da una *folla* di amici ed estimatori accorsi a porgere l'ultimo addio al cittadino operoso al soldato che combattè nelle più aspre battaglie per la redenzione della patria.

Aprivano il corteo le insegne religiose e seguiva un apposito carro delle pompe funebri letteralmente carico di splendide corone di fiori freschi. Eccone l'elenco: «I *figli* al papà — Fratelli De Paoli — I dipendenti — il genero allo suocero — Gli amici dei figli — Famiglia Franceschinis — Famiglia Levis — Luigia Fattori e figlio — Famiglia Buono — Famiglia Pilosio — Famiglia Contarini.

Veniva quindi il clero salmodiante e subito dopo la carrozza colla salma seguita dai figli Giuseppe e Gerolamo e dai parenti ed amici di famiglia

Al seguito abbiamo pure notate tre bandiere: della Società dei Veterani e Reduci alla quale il signor Pittini apparteneva, della Associazione «Dante Alighieri» e della Società di Miglioramento e M. S. fra fornai.

Inutile registrare i nomi di coloro che seguivano la bara perchè incorreremo in troppe dimenticanze.

Il corteo per via Manin e della Posta giunse in Duomo ove furono celebrate le esequie dei defunti, quindi mosse verso il cimitero.

Nell'atrio del camposanto la bara sostò e Silvio Savio, a nome della Società dei fornai disse alcune parole di saluto all'estinto.

Ai figli Gerolamo e Giuseppe, alla famiglia tutta, rinnoviamo le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 27 ott. al 2 novembre

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	5		13
» morti »	1	»	1
» esposti »	1	»	2

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Cesare Cantoni fornaio con Maria Turello casalinga — Giuseppe Formaro manov. ferrov. con Anna Lodolo casalinga — Domenico Rivetti con Teresa Termini — Dante Cassetti commesso di negozio con Angelina Gorassini sarta — Pietro Baud manov. ferr. con Celestina Caporale casalinga — Agostino Rizzi fornaio con Maria Foramitti casalinga — Domenico Pian possidente con Ester Bianco agiata — Lenisa Antonio negoziante con Rachele Nicli civile.

Matrimoni

Augusto Pittoritto con Elisabetta Gremese civile — Isidoro Mazzaro cocchiere con Erminia Visentin casalinga — Valentino Stefanutti muratore con Luigia Nassivera.

Morti

Giuseppe Gottardi fu Gottardo d'anni 68 agricoltore — Giuseppe Livotti fu Giusto d'anni 87 calzolaio — Emilia Colavizza-Moreali fu Odorico d'anni 40 casalinga — Pietro Salvador fu Angelo d'anni 36 stalliere — Vincenzo Pittini fu Girolamo d'anni 64 commerciante — Carolina Rinaldi-Rubini fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Angelo Donadel fu Giuseppe d'anni 62 bracciante — Pierina Greatti-Duca fu Pietro d'anni 68 contadina — Felicita Vidoni-Pascutti fu Giovanni d'anni 58 serva — Caterina Duri-Carraria fu Giuseppe d'anni 89 contadina — Massimo Temporini fu Pietro d'anni 9 scolaro — Primo Spangaro di Luigi di anni 28 muguaio — Domenico Genero fu Mattia d'anni 68 agricoltore — Antonio Birrini-Moreal fu Pietro d'anni 75 contadina.

Totale N. 14, dei quali 6 a domicilio.

Teatri ed Arte

La "première" del "Trovatore"

L'attesa per questa nuova edizione del «Trovatore» nella nostra città non era certo così viva ed intensa come per la «première» della «Carmen» allorchè si trattava di giudicare del valore di un giovane Maestro, nuovo a questo pubblico, preceduto da infinita «reclame». E infatti la musica vecchia e trita dello spartito, resa volgare dalle numerose edizioni a spartamento ridotto che nelle feste domenicali in tutta Italia gratuitamente si danno, non valeva certo a stuzzicare la curiosità del pubblico, che delle notissime cabalette verdiane ha ripieni gli orecchi.

Ad ogni modo il teatro, ieri sera, era gremito da moltissimo pubblico, da un pubblico che potrebbe chiamarsi indulgentissimo e buono.

Esso non avvertì infatti nè stonature nè contrasto nella edizione novissima dello spartito del «Trovatore» ed applaudì con molta longanimità.

Passando a parlar dell'esecuzione, dobbiamo anzitutto rilevare che Carlo Walther diresse bene, con sicurezza e sufficiente slancio, la numerosa orchestra; i cori, istruiti dal maestro Acerbi, apparvero intonati e sufficienti.

La sig. Elvira Bosetti è una buona «Eleonora», alla quale però si potrebbe consigliare di curare maggiormente l'emissione delle note più acute, che talora producono un'impressione non del tutto favorevole. Essa fu molto applaudita.

La signora Frau Dolores si trova molto bene a posto nella parte di Azucena, cui dà risalto efficacemente.

Del tenore Francesco Marina non sapremmo dire bene o male, chè l'incidente ieri sera verificatosi, per cui egli dovette chieder scusa al pubblico per una improvvisa indisposizione, ci toglie ogni criterio per giudicarlo dal lato della sua potenzialità canora: come artista, ad ogni modo, è un po' ....sostenuto

Chi ebbe le maggiori e più liete accoglienze fu il baritono Isidoro Barettin che tra il nostro pubblico riconfermò il successo delle altre volte: egli fu festeggiatissimo e richiesto di molti «bis».

Un buonissimo artista si appalesò il basso Medaldo Medosi, che fu frequentemente applaudito.

Decorosa la messa in scena: dobbiamo però constatare, una volta di più, che il palcoscenico del «Minerva» si dimostra insufficiente a qualsiasi spettacolo cui occorra un buon allestimento per ottenere la massima illusione scenica.

il cronista teatrale

Questa sera riposo.

Domani seconda rappresentazione del Trovatore con un nuovo protagonista, perdurando l'indisposizione che ha colpito ieri sera il tenore y Marina.

Note agricole

IN CANTINA

La crisi dell'abbondanza

Forti sono le lamentele, non tanto per la troppa quantità, quanto per i bassi prezzi che si fanno sui vini della recente vendemmia.

Abituati alle 37 o 40 lire l'ettolitro che si realizzavano pei vini nostrani freschi negli anni decorsi, ci pare strano di poter ora spuntare solo 27 o 30 lire.

E' legge inevitabile: *molte le offerte,* bassi i prezzi; però è certo che 30 *lire all'ettolitro* lasciano quest'anno per il vino un discreto margine di guadagno

Taluni, probabilmente quelli che hanno le cantine piene di americano (Isabella), penseranno che non vale la pena di coltivare viti per ricavare solo 12 o 15 lire per ettolitro, e meditano forse l'eroico proposito di liberare la campagna da molte filate.

Il proposito è un po' azzardato, perchè non è detto che nella prossima o nelle venture annate la cuccagna debba continuare. Magari! così in Friuli si risparmierebbero i cinque o sei milioni di lire che ogni anno dobbiamo spendere per acquistare i *baccari,* non sempre genuini, o altri vini di varie provincie d'Italia.

La produzione di vino che abbiamo avuta in questa vendemmia, per quanto eccezionale, pure forse non basterà a coprire il consumo del Friuli. Ci occorrono non meno di 600.000 ett. anno per anno e non è detto che, nel complesso, si siano prodotti da *noi* 200.000 ettolitri in più di un'annata ordinaria, la quale si calcola di circa 400.000 ettolitri.

Dunque considerando bene, la produzione di quest'anno risulta appena normale e sufficiente quando si volesse emanciparsi dai vini di altre regioni.

Dell'americano (Isabella), del Clinton, di questi vini deboli, poco gradevoli e poco serbevoli, si può lamentare l'eccesso di produzione, ma dei buoni vini nostrani l'abbondanza è tutt'altro che eccessiva.

Noi dobbiamo metterci nelle condizioni di produrre in annata ordinaria quello che si è ottenuto nella presente.

Ma bisogna tener presente ancora, guardando alla nostra viticoltura avvenire, che dovremo anche far fronte alla fillossera che già va distruggendo e minando molte plaghe assai rinomate per il vino.

L'americana (Isabella) è meglio lasciarla da parte, ne abbiamo già di troppa e non potremmo certo raccomandarne la diffusione per l'avvenire tanto più ch'essa non è per nulla resistente alla fillossera.

Occorre intensificare la coltivazione della vite respringendo i vigneti alle località più adatte e ai terreni più confacenti; bisogna anche scartare le varietà che danno uve troppo abbondanti e *vini flacchi.*

Dovendo piantare viti, si prendano solo quelle innestate, resistenti alla fillossera, e si scelgano varietà che diano vini robusti, gradevoli e capaci di tagliare la strada ai *baccari* e ad altri vini forestieri.

IL LOTTO 2 novembre

VENEZIA	27	25	84	0	56
BARI	59	17	40	22	17
FIRENZE	5	43	7	22	85
MILANO	81	28	80	51	32
NAPOLI	33	32	83	85	87
PALERMO	20	47	38	6	28
ROMA	2	10	84	8	40
TORINO	82	86	90	57	55

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Pittini profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo Capo ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa, parteciparono al loro acerbo dolore e contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri;

Speciale ringraziamento rivolge all'egregio medico Dott. Ugo Chiaruttini per le *affettuose e sapienti cure* prodigate all'amato infermo, assicurandolo di eterna gratitudine.

Chiede infine venia delle involontarie dimenticanze od ommissioni in cui fosse incorsa.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 5.43 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 8.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 13.50 — D. 19.42 — O. 23.59.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.41 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20,
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52,
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Msitificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 1

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

AMARO BAREGGI

Marca depositata

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso Interessante

Chi desidera consultare dip résenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il *nome o le iniziali della persona interessata.* Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera *raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al*

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kirlesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne e cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.